

Schneider allunga a dicembre

► Nel vertice al ministero deciso il posticipo della chiusura dello stabilimento di altri sei mesi. Rimane da chiarire il futuro dei lavoratori. Intanto, non decolla il progetto New Enterprise

Alessandra Lancia

Schneider dà allo stabilimento di Rieti altri sei mesi di vita: è la principale novità emersa dal lungo confronto dell'azienda con sindacati e rsa andato in scena ieri mattina al Ministero dello Sviluppo, presente il capo dell'unità di crisi ministeriale Giampietro Castano. La chiusura è così rimandata da fine giugno al 31 dicembre 2014, con i dipendenti che si vedranno prolungata la cassa integrazione ordinaria fino a maggio e poi applicata la cassa integrazione straordinaria fino alla fine dell'anno, ma non a zero ore. Nessuna novità, invece,

sul fronte del dopo-Schneider: all'incontro di ieri erano presenti anche i rappresentanti della Ver-tus, l'advisor incaricato dalla proprietà di cercare imprenditori interessati allo stabilimento di Rieti, che hanno riferito che al momento non ci sono investitori in campo.

Continua a pag. 36

Schneider, chiusura rinviata a dicembre

► Cassa integrazione ordinaria fino a maggio poi la straordinaria

segue dalla prima pagina

Tanto il sindaco Petrangeli, quanto i deputati Melilli e Pastorelli, sul punto, hanno incalzato la società, chiedendo impegni e garanzie precise per sostenere il processo di reindustrializzazione. Anche su questo punto, la Schneider ha fatto delle concessioni, facendo mettere a verbale che «qualora venga trovato un adeguato subentrante, si rende disponibile a supportare l'eventuale formazione necessaria (del personale) e analizzare l'eventuale possibilità che il subentrante diventi un fornitore di componenti» (della Schneider). L'azienda ha dato la disponibilità a cedere lo stabilimento a nuovi investitori ad un costo «economicamente competitivo» e con la «sistemazione di impianti tecnologici adeguati alla nuova produzione». Ora l'obietti-

vo è arrivare alla reindustrializzazione dello stabilimento nella continuità produttiva. Ma questo sarà oggetto di nuovi incontri. Parallelamente, va prendendo forma l'accordo di programma tra Ministero e Regione per stimolare nuovi investimenti nel nucleo industriale reatino, e questo potrebbe tornare utile anche alla definizione della vertenza Schneider. Per il personale, Schneider ha rilanciato sulla mobilità interna al gruppo: 40/50 le posizioni disponibili, in Italia o in Europa, ma ove si trovasse un acquirente dello stabilimento di Rieti, i dipendenti potrebbero tornare a lavorare in città. Sull'organizzazione del lavoro del sito, non ci sarà l'annunciato blocco produttivo a fine marzo: si è convenuto di garantire a tutti almeno un giorno a settimana di presenza in azienda «per completare le attività produttive residue»; e quando non ci saranno più commesse da fare si continuerà comunque a garantire a ciascun dipendente «un giorno medio a settimana» per attività «di manutenzione ordinaria e straor-

dinaria nonché per attività di training da definire con le organizzazioni sindacali». In cambio, l'azienda si aspetta che i lavoratori rimuovano il blocco della fabbrica e si ripristini una situazione di normalità, cosa che sindacati e lavoratori andranno a decidere nelle prossime ore: per i lavoratori, non è stato davvero un viaggio a vuoto. Soddisfazione dagli assessori regionali Valente e Fabiani e dal deputato Enrico Gasbarra.

NEW ENTERPRISE

Si è invece rivelata un flop la New Enterprise di Francesco Verolino e Dario Rossetto: i 23 dipendenti (su



Peso: 1-12%,2-29%

50 riassorbiti) non hanno praticamente mai lavorato, tra la nuova società e il Gruppo Angeloantoni si è aperto un contenzioso e l'operazione di ripartenza si è arenata. E' quanto è emerso da un incontro di due giorni fa in Confindustria, ma anche la conferma dei tanti dubbi di chi a quell'operazione non aveva mai creduto, scegliendo

di restarne fuori.

Alessandra Lancia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA CHIARIRE IL FUTURO
DEI LAVORATORI
L'AZIENDA CHIEDE
LO STOP
ALL'OCCUPAZIONE
DELLO STABILIMENTO**



LA PROTESTA Lavoratori della Schneider sul tetto dello stabilimento, occupato da oltre un mese



Peso: 1-12%,2-29%